

Ecumenismo

Chi intende intraprendere lo studio delle questioni ecumeniche ha a disposizione uno strumento fondamentale rappresentato dalla raccolta dei documenti principali prodotti dal dialogo ecumenico degli ultimi decenni: *Enchiridion Oecumenicum. Documenti del dialogo teologico interconfessionale*, voll. I-IV, Dehoniane, Bologna 1986-1996, pp. 1447, L. 94.000; pp. 1844, L. 94.000; pp. 1175, L. 94.000; pp. 1435, L. 94.000. quattro volumi finora pubblicati offrono la traduzione italiana dei testi nei quali sono riassunti i risultati più significativi dei dialoghi – soprattutto bilaterali – condotti sia a livello internazionale (voll. I e III) che a livello locale (voll. II e IV). L'opera raccoglie una messe di documenti che altrimenti sarebbero di difficile accesso e, anche grazie agli indici analitici, consente di farsi un'idea sufficientemente precisa della situazione del dialogo riguardo alle principali questioni teologiche. Non sminuiscono il valore dell'opera alcuni limiti, forse inevitabili data la natura e l'ampiezza della raccolta, ma tali da suggerire qualche cautela nell'uso. Se si tiene conto della cura e della fatica con cui i redattori dei testi di consenso hanno cercato formulazioni precise e accettabili dalle diverse teologie, la scarsa accuratezza della traduzione di alcuni testi e la resa dei termini tecnici in modo non sempre coerente appaiono limiti rilevanti. Inoltre non sono chiari i criteri di scelta che portano talvolta a inserire testi di non grande spessore teologico e a tralasciarne altri assai più importanti (è difficile comprendere per es. perché la *Dichiarazione di Porvoo* [1992] con cui la Chiesa Anglicana e le Chiese Luterane dei paesi scandinavi hanno riconosciuto reciprocamente i loro ministeri non sia riportata integralmente, ma ci si limiti alla parte finale: cf. vol. IV, nn. 362-379). Negli ultimi anni sono state pubblicate numerose introduzioni alla tematica ecumenica che uniscono una presentazione delle principali tappe della storia del movimento ecumenico all'illustrazione dello stato della discussione teologica attuale. Tra di esse si possono menzionare **J.E. Vercruyse**, *Introduzione alla teologia ecumenica*, Piemme, Casale Monferrato 1992, pp. 158, L. 32.000 che offre una esposizione sintetica ma accurata delle principali questioni storiche e teologiche. Le medesime tematiche sono trattate, in modo più discorsivo, anche nell'opera di **G. Cereti**, *Molte chiese cristiane un'unica chiesa di Cristo. Corso di ecumenismo*, Queriniana, Brescia 1992, pp. 336, L. 35.000. L'intento storico prevale invece nello studio di **M. Velati**, *Una difficile transizione. Il cattolicesimo tra unionismo ed ecumenismo (1952-1964)*, Il Mulino, Bologna 1996, pp. 504, L. 55.000 che offre una ricostruzione minuziosa dell'attività della Conferenza cattolica per le questioni ecumeniche e dell'influsso che le idee maturate in questo contesto hanno avuto sullo sviluppo dell'atteggiamento cattolico circa la questione ecumenica al Concilio Vaticano II. L'opera è senza dubbio valida, anche se in alcune parti sarebbe stato opportuno un maggiore approfondimento della problematica teologica soggiacente alle vicende studiate.

I documenti prodotti dal dialogo ecumenico sono stati oggetto di studi a carattere tematico condotti con lo scopo di comprenderli alla luce del contesto immediato del processo dialogico da cui hanno avuto origine e di collocarli in quello più vasto della discussione teologica sul tema in questione. Una particolare attenzione è stata rivolta al dialogo cattolico-luterano, probabilmente perché si distingue da altri dialoghi bilaterali per un maggiore spessore teologico. Di questo dialogo lo studio di **R. Sgarbossa**, *La Chiesa come mistero di comunione nei documenti del dialogo internazionale luterano-cattolico (1967-1984)*, Messaggero, Padova 1994, pp. 384, L. 45.000 ricostruisce l'ecclesiologia attorno ai tre nuclei tematici della comunione nella parola, nei sacramenti e nei ministeri. Lo studio di **A. Maffei**, *Giustificazione. Percorsi teologici nel dialogo tra le chiese*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998, pp. 224, L. 28.000 presenta i risultati del dialogo su un tema centrale nella polemica del XVI secolo sul quale oggi i dialoghi affermano di aver raggiunto un accordo tale da permettere di rivedere i giudizi di condanna pronunciati in passato. Se lo sforzo di superare le controversie teologiche per giungere a una formulazione comune della fede è parte essenziale del lavoro ecumenico, l'ecumenismo non può

essere ridotto a confronto sulle dottrine. Lo sforzo di riconciliazione tra le chiese ha coinvolto le componenti più diverse delle comunità cristiane e si è concretizzato nell'incontro tra gruppi ecclesiali e popoli per riflettere sulle esigenze e sulle possibilità di una testimonianza comune alla quale i cristiani sono chiamati nella società di oggi. Un'immagine di quanto sta accadendo nel contesto europeo nei rapporti vissuti tra le chiese si può ricavare dalla lettura degli atti della seconda assemblea ecumenica europea che si è svolta a Graz nell'estate del 1997: AA.VV., *Riconciliazione dono di Dio, sorgente di vita nuova. Atti ufficiali dell'assemblea ecumenica europea di Graz (23-29 giugno 1997)*, Pazzini, Verucchio (RN) 1998, pp. 351, L. 30.000.

È convinzione diffusa che l'affermarsi del dialogo ecumenico abbia determinato il superamento delle presentazioni comparative delle chiese con le loro dottrine, i riti e le strutture. In realtà, poiché il dialogo esige come condizione previa la conoscenza degli interlocutori, anche la comprensione dei testi ecumenici non può prescindere dalla conoscenza dell'identità delle chiese che entrano in dialogo. A tale scopo offre informazioni sintetiche ma sufficientemente precise l'opera collettiva edita dal **Johann-Adam-Möhler-Institut**, *Le Chiese cristiane nel Duemila*, Queriniana, Brescia 1998, pp. 392, L. 49.000; si tratta di una presentazione dal punto di vista cattolico del profilo delle più importanti tradizioni cristiane, con una prima informazione sulla storia, sulle dottrine, sull'organizzazione e sull'atteggiamento ecumenico delle singole chiese. L'opera risente del contesto tedesco in cui ha visto la luce ed è ad esso che riserva l'attenzione principale, anche se il capitolo di **G. Cereti**, *Le confessioni cristiane evangeliche in Italia*, aggiunto all'edizione italiana completa parzialmente il quadro. Una finalità simile persegue anche l'opera di **K. Blaser**, *Confessioni cristiane. Le dottrine e la prassi - Tavole sinottiche*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995, pp. 143, L. 42.000 che presenta in sinossi le posizioni confessionali sui diversi temi teologici e descrive in modo schematico la storia del movimento ecumenico.

Prof. Angelo Maffeis